

# STATALE 467

N.3  
Periodico casalgrandese  
Agosto 2020



# Indice

Vacanza in  
mascherina  
1-2

Un “nuovo”  
centro estivo  
3-6

Donne e mondo  
del lavoro  
7

Ciao Ennio  
8-9

Arte e cultura:  
sculture di  
ceramica  
10-13

Portfolio  
14-16

Zodiaco 467  
17

# Vacanza in mascherina

## Estate ai tempi del Corona virus



L'estate 2020 sarà sicuramente diversa da quelle precedenti. Sarà ricordata come un momento di speranza e di libertà, dopo mesi chiusi in casa a causa della recente pandemia. L'economia italiana ha risentito parecchio di questa situazione, a tal punto che molte aziende preferiscono non concedere le ferie ai loro dipendenti per recuperare il lavoro perso nei mesi di chiusura: un italiano su due, infatti, non potrà usufruire delle sue ferie perché non gli sono state concesse o perché sono già esaurite nei primi periodi della pandemia. Questa è una delle tante ragioni per cui il bonus vacanze è stato richiesto da una percentuale molto bassa degli italiani. Visto l'aumento generale dei prezzi, coloro che hanno la possibilità di andare in vacanza, preferiscono muoversi con l'automobile e rimanere nella propria regione per evitare assembramenti nei mezzi pubblici. Quest'anno c'è stato un aumento dall' 84,1% al 96,2% di persone che hanno deciso di rimanere in Italia: rimane immutata la preferenza delle località marittime (77%) rispetto a quelle montane (9,5%), mentre le città d'arte hanno perso più del 70% di turisti rispetto all'anno precedente. Per quanto questi numeri sembrano incoraggianti, vanno relazionati al bassissimo 4 per cento di persone che andranno in vacanza; il restante 96% ha deciso di restare

a casa per motivi economici, lavorativi o per timore di una ricaduta del Coronavirus\*. Nonostante vi siano regole rigide e precise dettate dal Ministero della Salute, una buona parte degli italiani continua però a comportarsi normalmente, sovraffollando le spiagge e luoghi pubblici, noncuranti del rischio ancora attuale e degli eventi avvenuti nei mesi scorsi. Paradossalmente, molti luoghi come le biblioteche sono rimasti chiusi, mentre altri in cui è facile generare assembramenti come discoteche e pub sono aperti: in queste ultimi, i metodi di prevenzione sono minimi se non inesistenti e in alcuni casi, i dipendenti e i titolari si disinteressano delle norme.

Tutto ciò trova le sue origini nel sentimento di reclusione provato dalle persone durante i mesi di lockdown che ha infatti influito non solo sul lato economico, ma anche su quello psicologico. Le forti restrizioni e la paura generale avevano creato l'immagine di un'estate diversa da come si è rivelata fino a questo punto.

Questa situazione ci ha fatto rendere conto di quanto necessitiamo delle relazioni umane e di quanto vulnerabili siamo dinnanzi a un'entità tanto microscopica quanto inesorabile come quella del virus.

\*Le statistiche citate provengono da SkyTg24 del 24 Luglio 2020, dati Confesercenti, su elaborazioni condotte sulla base delle previsioni di Tourism economics.

Andrea Costa  
Francesco Colangelo  
Matilda Rebecca Lusetti

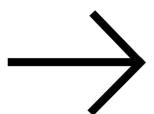
# Un “nuovo” centro estivo

La Mission dell’associazione è stata fin dall’inizio quella di promuovere nuovi modelli di conoscenza della persona, attraverso la scoperta del linguaggio più idoneo al fanciullo per conoscersi e comunicare con l’altro.

L’associazione Activa nasce nel 1996 da un gruppo di Insegnanti, educatori, laureati e laureandi in Scienze Motorie, dell’Educazione e della Formazione Primaria.

La sua azione si esprime partecipando alla crescita del bambino in base alle sue naturali predisposizioni; la conoscenza avviene anche attraverso la stimolazione alle esperienze diversificate, fornendo un ampio spettro di possibilità, per una scelta futura di vita consapevole.

Il Presidente dell’associazione Pierluigi Cazzuoli risponde ad alcune domande relative alla strutturazione delle attività durante il periodo dell’emergenza Covid.



*G:* A chi vi siete rivolti per gestire l'organizzazione del centro estivo?

*P:* Il Presidente della Regione Stefano Bonaccini ha incaricato la città di Reggio Emilia, riconosciuta come una delle province più attive a livello di associazionismo e centri estivi, di curare il protocollo contenente le linee guida, protocollo che è stato poi adottato a livello nazionale. Quindi, all'inizio di maggio, si sono riunite varie cooperative, associazioni, medici e altre realtà per collaborare nella stesura delle indicazioni da adottare nell'organizzazione del centro estivo.

Nello specifico, abbiamo interagito con la dirigente dell'ASL di Reggio Emilia, la dott. ssa Barbieri, la quale, in maniera molto gentile e rassicurante, ci ha fornito molto presto il documento con le linee guida.

*G:* Il numero delle iscrizioni è stato quello che vi aspettavate?

*P:* Onestamente ci aspettavamo meno iscrizioni. La paura era tanta, ma abbiamo potuto contare su un gruppo di genitori che ci hanno sostenuto e spronato ad andare avanti. Lo sforzo economico ed organizzativo è stato alto, ma alla fine è stato ripagato dalla soddisfazione dei genitori e dei bambini, che nonostante le regole e le restrizioni, si divertono e possono giocare normalmente.

*G:* Pensa che fosse necessario per i bambini un ritorno alla socialità?

*P:* Assolutamente sì. La prima settimana i bambini erano guardinghi, spaesati, preoccupati, osservavano l'ambiente circostante con occhi timorosi: non avevo mai visto bambini così lenti e attenti, parlavano piano, la situazione era ovattata.

Poi, pian piano, hanno cominciato a distendersi e hanno capito che si poteva giocare tranquillamente, ovviamente rispettando le regole. Bisogna lodare la loro attenzione proprio nei confronti di queste restrizioni: sono molto bravi, certe volte più rispettosi degli adulti.

Anche per gli educatori la sfida non è stata facile: per non spaventare i ragazzi con le raccomandazioni ci siamo dovuti inventare giochi e storie sul lavaggio delle mani o sul perché fosse obbligatorio mantenere le distanze.

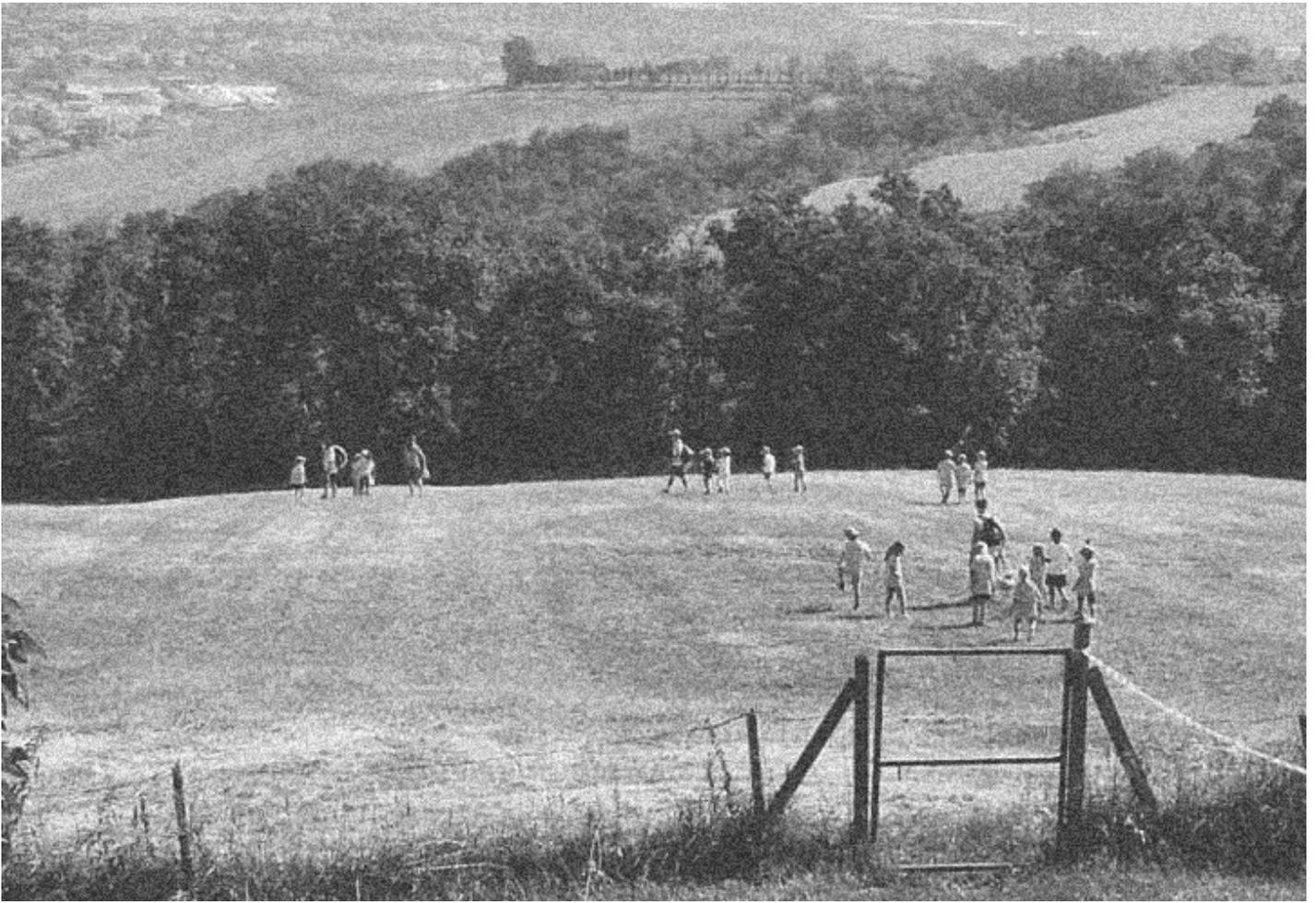
Ad esempio, per aiutare i bimbi del Multisport (6-10 anni) a rimanere distanti e potersi quindi abbassare la mascherina nel momento dei balletti all'esterno, posizioniamo un cerchio per ogni bimbo, all'interno del quale si deve rimanere finché dura l'attività.

Oppure, per rendere più divertente questo momento delicato, abbiamo creato dei cartellini con le facce degli educatori senza mascherina, da mettersi al collo per mostrarci ai bambini, che sennò vedrebbero solo i nostri occhi. Tutti questi accorgimenti sono necessari per far sì che i bambini, ma anche gli educatori, possano vivere in modo sereno questa nuova realtà.

*G:* Nonostante le difficoltà, ha maturato riflessioni positive?

*P:* Sì, abbiamo scoperto una nuova modalità di educazione, grazie al fatto che avevamo più spazio e meno bambini.

L'educatore si è trovato da solo con il proprio piccolo gruppo e questo ha permesso di fare grandi scoperte. Innanzitutto l'insegnante può mettersi alla prova, sperimentare, trovarsi in prima linea nella gestione del gruppo;



in secondo luogo, questo rapporto stretto permette un ascolto profondo del bambino, una conoscenza diretta a livello personale, un'attenzione nei confronti dell'emotività, possibilità che purtroppo non si hanno nel mondo della scuola. Nelle cosiddette 'classi pollaio' gli insegnanti non possono permettersi di dedicare del tempo a questo aspetto importantissimo, sono incalzati dalla fretta di finire il programma e l'educazione alla civiltà, alla cultura, alle norme sociali viene troppo spesso tralasciata per dare spazio alla trasmissione di contenuti. Questo modello che stiamo applicando al centro estivo permette di valutare i bambini (e gli studenti in generale) non solo a livello di rendimento, ma anche sul piano personale.

*G:* Si può considerare l'operato di Activa un esempio virtuoso sul territorio quindi?

*P:* Considerando che il protocollo adottato dal centro estivo sarà la base di partenza per la scuola, direi proprio di sì. La nostra esperienza è stata un esperimento che ha dimostrato come, con un po' di sforzo e anche di coraggio, si può ripartire, si deve ripartire. La questione principale è trovare una soluzione per le maestre della scuola dell'infanzia non tutelate che devono gestire le 'classi pollaio', questo è un punto cruciale su cui bisogna lavorare per permettere a tutti di tornare a scuola nella condizione di massima sicurezza.

La nuova prospettiva che abbiamo cominciato ad adottare può essere un trampolino di lancio per avvicinarci a nuovi approcci educativi, ad esempio l'outdoor education, di cui sono grande fan. Più aria aperta significa più salute e più prevenzione.



Si loda tanto un ritorno alla normalità, quando durante il periodo di reclusione si elogiava il cambiamento. Ora, questo cambiamento non deve essere repentino e radicale, ma neanche la normalità può ritornare esattamente come prima; il giusto approccio è trovare una formula intermedia, capace di fare interagire il pre e il post-Covid, trovare gli ingredienti che non andavano bene in precedenza e sostituirli con elementi migliori. Non significa tirare una

riga sul passato, ma osservarlo con uno sguardo critico e lungimirante che permetta di rimediare agli errori. Questo virtuoso esempio a livello territoriale dimostra che il cambiamento non deve necessariamente venire da lontano o dall'alto, ma può anche partire da una realtà che si attiva nel suo piccolo e , conoscendo i bisogni effettivi e immediati, ne soddisfa la richiesta. La normalità c'è: nuova e diversa.

Giorgia Bedeschi

# Donne e mondo del lavoro: vogliamo iniziare a parlarne?

Tra i vari temi di cui discutiamo quotidianamente, tra i vari problemi ai quali dobbiamo dare risposta, ce n'è uno che va affrontato con particolare forza e tenacia. Un tema ancora sottovalutato, che non emerge con troppa enfasi nell'opinione pubblica e che spesso non si trova tra le priorità dell'agenda politica dei vari partiti: la disoccupazione legata alle donne.

Quando parliamo di disoccupazione c'è un importante discorso di genere da fare: a essere colpite di più sono le madri lavoratrici.

Nel 2019 ci sono state oltre 37mila dimissioni volontarie di neo mamme, pari al 73% del totale, e sicuramente il Covid-19 ci farà vedere risultati anche peggiori per quanto riguarda l'anno corrente.

È assurdo constatare come la maternità, ancora oggi nel 2020, pur essendo tutelata dalla legge, rimanga una delle cause principali di

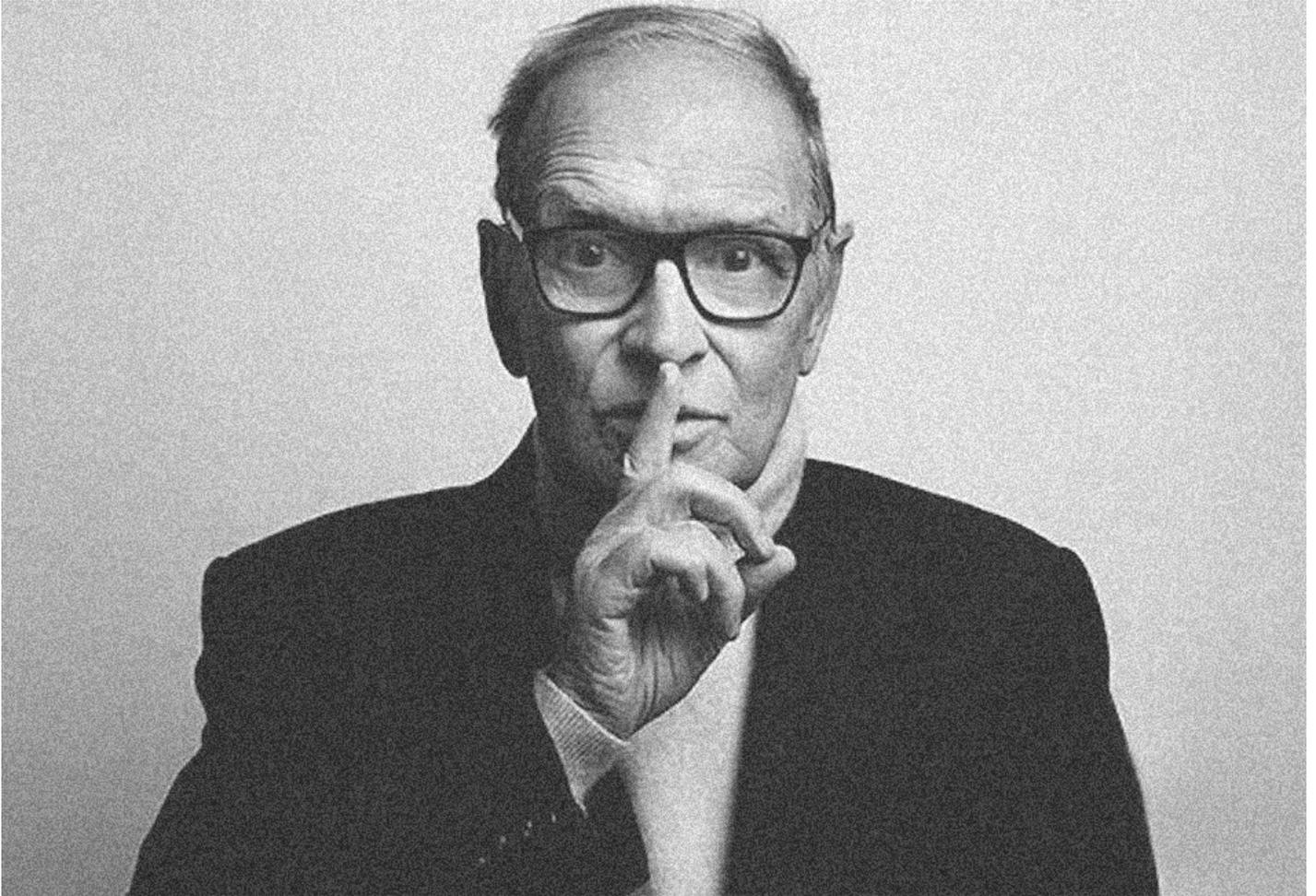
allontanamento delle donne dal mondo del lavoro.

Sono tanti i motivi dietro all'abbandono del posto di lavoro: c'è un problema come dicevamo di bilanciamento maternità-lavoro (soprattutto in un paese dove occuparsi dei figli è ancora considerato compito femminile), c'è difficoltà nell'ottenere giornate di congedo e, soprattutto, in troppe parti d'Italia asili nido e scuole materne sono ancora un'utopia o non alla portata di tutti.

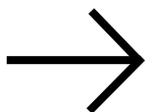
Se vogliamo migliorare i dati sull'occupazione del nostro paese, se vogliamo migliorare la nostra economia in generale, fare in modo che la maternità non sia più un ostacolo per le donne lavoratrici è una delle grosse sfide che dobbiamo affrontare e vincere.

Breve riflessione di  
Matteo Balestrazzi

# Ciao Ennio



Ennio Morricone è stato un compositore, direttore d'orchestra e arrangiatore italiano. Romano di nascita, intraprese gli studi al Conservatorio di Santa Cecilia a Roma, ed è stato autore di musiche per più di cinquecento tra film e serie tv.



Ciò che diede la fama mondiale a Morricone, furono le musiche prodotte per il genere del western all'italiana, che lo portarono a collaborare con registi come Sergio Leone, con il quale condivise l'anno scolastico della quinta elementare.

Nel 2007 ricevette il premio Oscar onorario alla carriera, per i suoi contributi magnifici all'arte della musica da film: tra questi godono di celebrità le colonne sonore dei film "Mission" e quella de "Gli Intoccabili".

Nel 2016 ottenne il suo secondo Oscar per le partiture del film di Tarantino "The Hateful Eight".

A completare la sua carriera e la sua fama tre Grammy Awards, quattro Golden Globes, sei BAFTA, dieci David di Donatello, undici nastri d'argento, due European film Awards, un Leone d'oro alla carriera e un Polar Music Prize.

Il maestro compose innumerevoli colonne sonore, tra le più celebri ricordiamo quelle

dei seguenti film: "Per un pugno di dollari" (1964); "Il buono, il brutto e il cattivo" (1966); "C'era una volta il west" (1968); "1900" (1976); "C'era una volta in America" (1984); "Gli intoccabili" (1987); "Nuovo cinema paradiso" (1988); "The Hateful Eight" (2015).

Si impegnò anche a livello sociale, prendendo a cuore l'insegnamento della musica nelle scuole, combattendo per la riforma delle metodologie e contro l'inadeguatezza delle strutture scolastiche. Forse anche per questo decise di partecipare attivamente nel 2007 alle primarie del Partito Democratico, a sostegno di Walter Veltroni e di conseguenza fu eletto all'Assemblea costituente del partito appena fondato. Ricoverato all'età di 91 anni in seguito alla rottura del femore, è morto all'alba del 6 luglio 2020, lasciando un'immensa eredità musicale, culturale e artistica che riempie di orgoglio l'Italia e il mondo intero, e che lo fa rimanere per sempre tra noi.

Ciao Ennio.

Giancarlo Viallani  
Giovanni Mammi

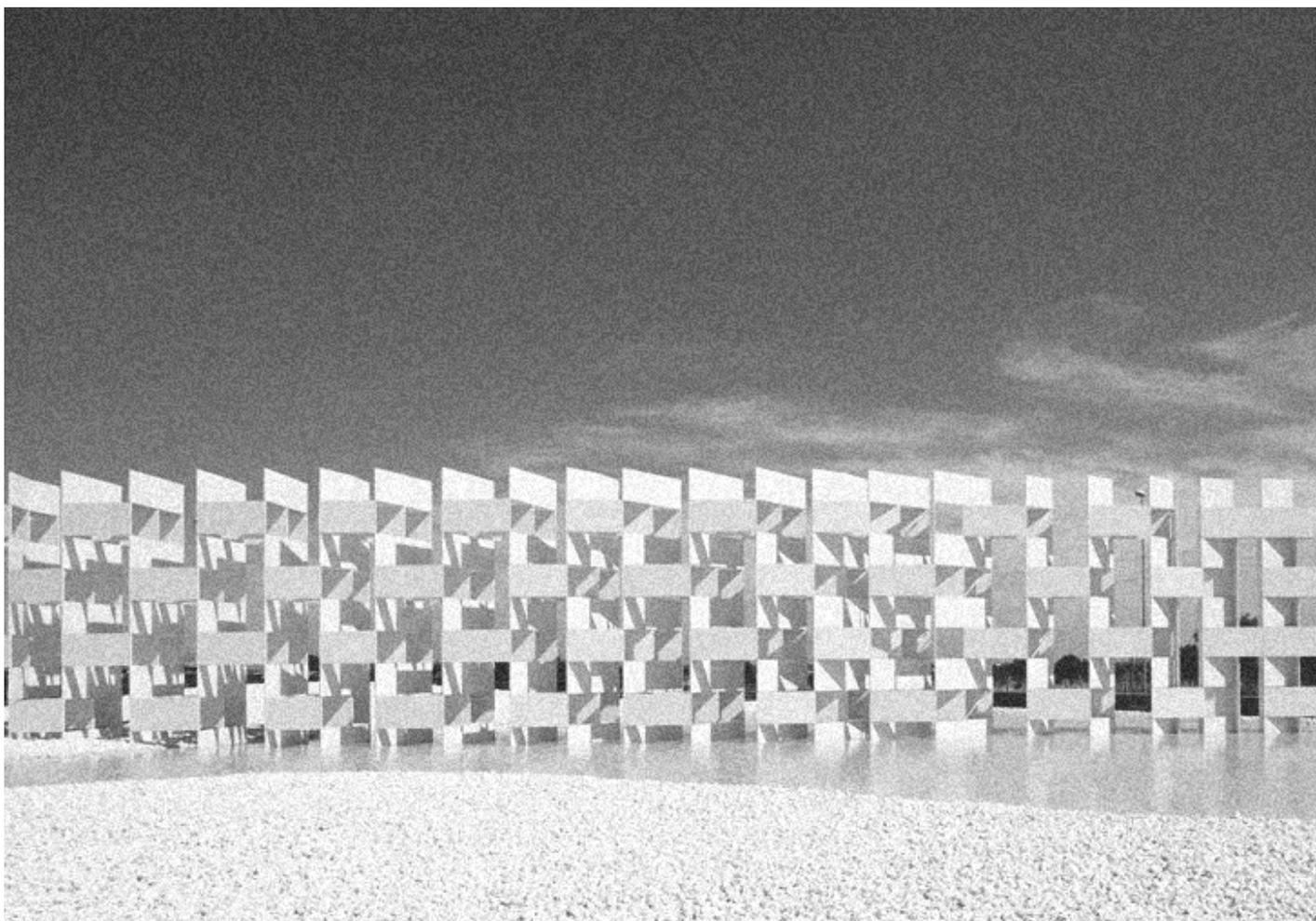
# Arte e cultura: sculture di ceramica, tra nuvole e corone

Seppure Casalgrande sia un paese di ridotte dimensioni, da un punto di vista culturale offre diverse installazioni artistiche di importanza internazionale.

Nell'articolo "Pietra sonante" dello scorso mese, si è parlato di una scultura presente nel nostro centro e di cui la maggior parte dei cittadini non è a conoscenza; ma il nostro paesino ospita altre due installazioni artistiche di architetti di fama internazionale.

Le opere in questione sono "Ceramic Cloud" dell'architetto giapponese Kengo Kuma, e "The Crown" di Daniel Libeskind.

Entrambe queste sculture furono commissionate dall'azienda ceramica Casalgrande Padana, con lo scopo di esaltare i materiali prodotti dall'azienda e di destinare opere di pregio a beneficio della comunità.



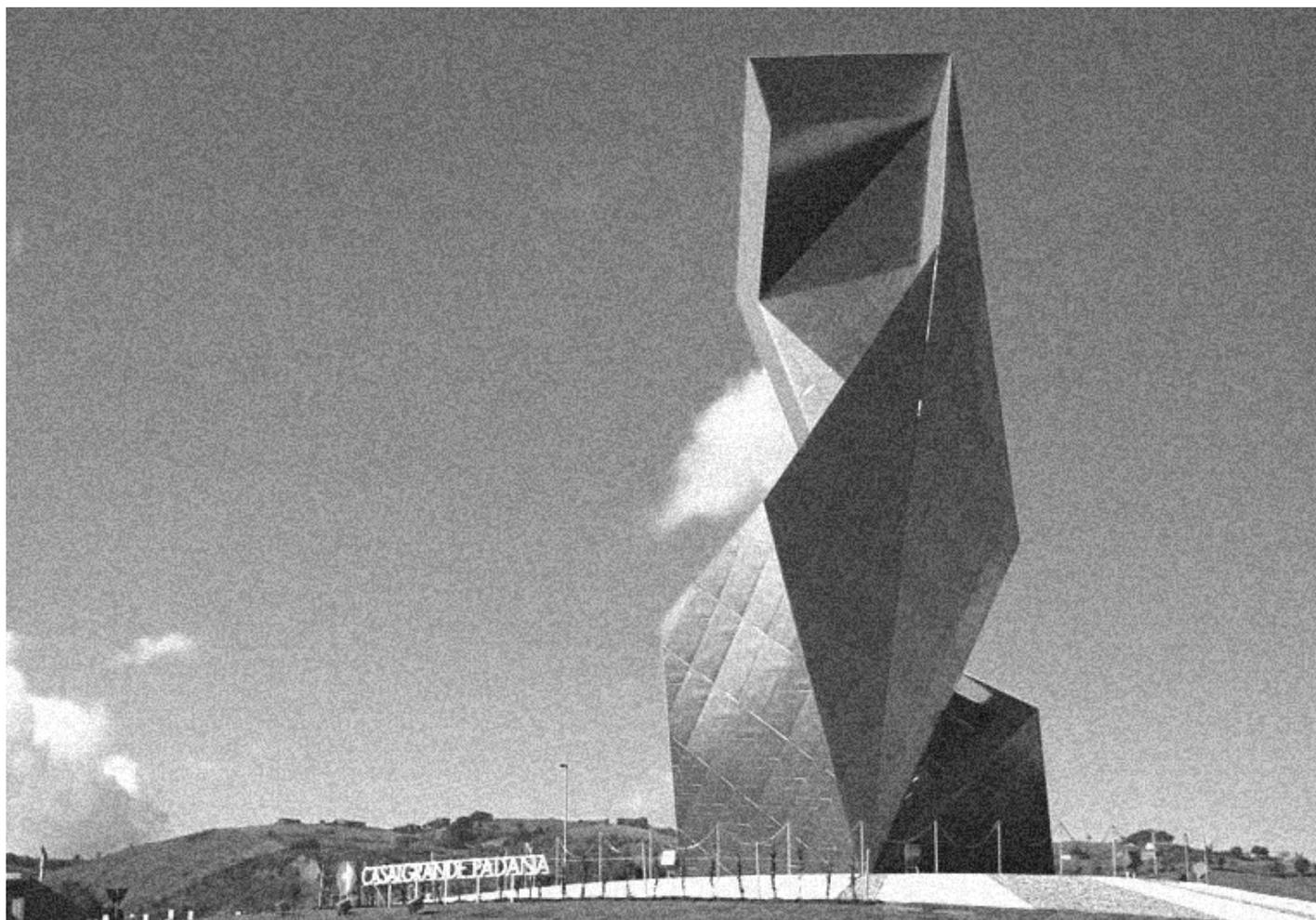
*Ceramic Cloud, 2010*

Kengo Kuma ha realizzato architetture, opere ed esibizioni in tutto il mondo che lo hanno reso un architetto di fama internazionale. Affascinato dalla tecnologia di produzione italiana, Kuma realizza nel 2010 la scultura per Casalgrande Padana "Ceramic Cloud", letteralmente tradotta "Nuvola di Ceramica", ispirata alla mutazione naturale delle nuvole. Normalmente un monumento, una scultura, si presenta come un'entità statica che non muta. "Ceramic Cloud" è invece sempre

diversa, dipendentemente dalla situazione, dal movimento della luce e del sole, come una nuvola nel cielo.

Kuma ha cercato quindi di esprimere il concetto di dinamicità della natura ricreando una sorta di nuvola artificiale, eliminando visivamente e materialmente la pesantezza della ceramica e producendo una struttura leggera e fluttuante.

"Ceramic Cloud" è l'unica installazione di Kengo Kuma presente in territorio italiano.



*The Crown, 2015*

Cinque anni dopo, nel 2015, Daniel Libeskind realizza "The Crown". Libeskind è un architetto polacco naturalizzato statunitense; ha lavorato a diversi progetti sia sul suolo internazionale che italiano, come gli edifici nella nuova zona di City Life a Milano. Attraverso la sua installazione per la Casalgrande Padana l'architetto ha cercato di rendere questo monolite un nuovo punto di riferimento artistico nel territorio emiliano e casalgrandese. Da un punto di vista tecnico, la scultura è alta 17 metri ed è costituita da una struttura ancorata a terra e rivestita con 300

metri quadrati di lastre ceramiche in gres porcellanato, progettate anch'esse da Libeskind. Sebbene questo non sia tra i suoi più grandi e importanti progetti realizzati, per il progettista rappresenta comunque un collegamento culturale con il nostro Paese. La struttura si trova infatti in una rotonda, un punto sulla strada che guarda ai diversi luoghi della regione. A detta dell'architetto "The Crown", tradotto in italiano "La Corona", rappresenta un microcosmo che quando lo si guarda risplende in ogni sua parte, così come l'Emilia Romagna e Casalgrande.

Il nostro territorio da un punto di vista artistico e culturale è forse tra i più importanti e fondamentali della provincia reggiana, poiché vi si trovano opere e installazioni prestigiose che contribuiscono ad accrescere il valore del nostro territorio. Quello che possiamo fare è apprezzare e riconoscere queste opere architettoniche e artistiche, che con la loro presenza e bellezza ci consentono di vivere momenti di soddisfazione estetica anche nella vita quotidiana.

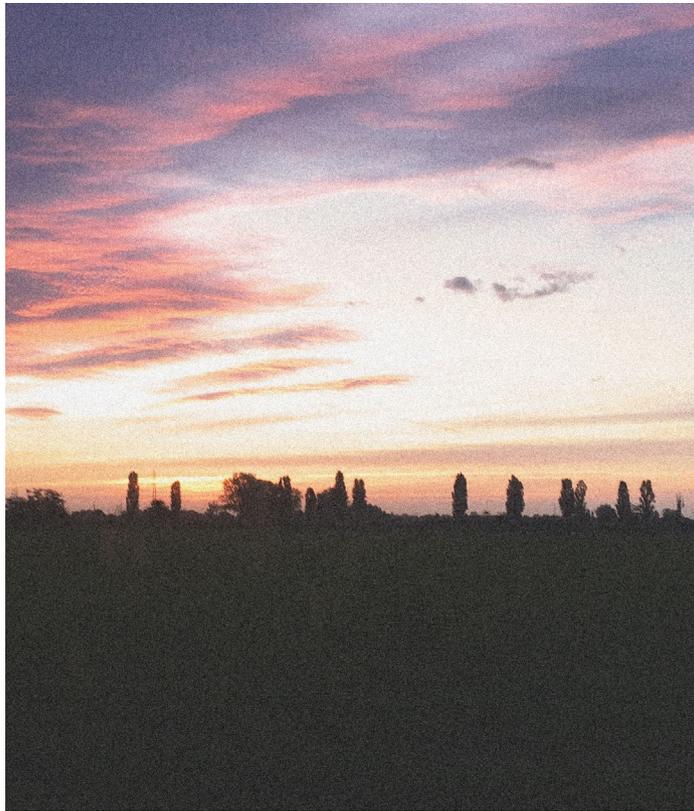
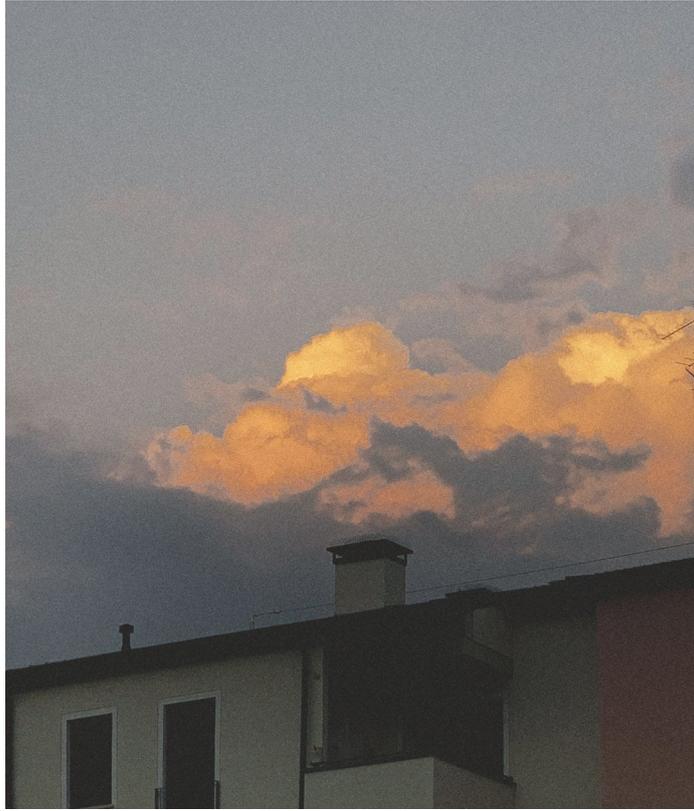
Giulia Braglia

# Portfolio

Serie di fotografie scattate da alcuni ragazzi della redazione nel territorio di Casalgrande.







# Zodiaco 467

**Ariete:**

La tua estate sarà vuota come Casalgrande senza la Festa di Villalunga (4/10)

**Toro:**

Le tue vacanze saranno come gli assistenti civici: inesistenti (3/10)

**Gemelli:**

Estate discutibile, ma almeno hai vinto al fantacalcio (7/10)

**Cancro:**

Continua a guardare le repliche di Don Matteo sulla RAI, sarà un'estate pazzesca (9/10)

**Leone:**

Sei così al verde che rimarrai in ufficio tutta l'estate (4/10)

**Vergine:**

Non è il caldo ma l'umidità che ti frega (5/10)

**Bilancia:**

Non tarderà ad arrivarti una multa dai nuovi autovelox (1/10)

**Scorpione:**

E anche quest'anno stai ignorando gli inviti per la grigliata di ferragosto (6/10)

**Sagittario:**

Sei fortunato come la Juve in Champions (2/10)

**Capricorno:**

Complimenti, la Ryanair non ti ha cancellato il volo, potrai andare in vacanza (8/10)

**Acquario:**

Ti ricordiamo che la sessione è alle porte e tu sei ancora a farti il bagno in Salento (5½/10)

**Pesci:**

Ripenserai intensamente al Papeete 2019 e non potrai neanche consolarti abbuffandoti alle sagre di paese (2/10)

*Contatti:*  
Email: [Statale467@gmail.com](mailto:Statale467@gmail.com)  
Facebook: Statale 467

*// Redazione Statale 467:*

Agostina Russo  
Andrea Costa  
Elena Della Casa  
Fabiana Serpica  
Francesco Colangelo  
Giancarlo Villano  
Giovanni Mammi  
Giorgia Bedeschi  
Giulia Braglia  
Matilda Rebecca Lusetti  
Matteo Balestrazzi  
Mattia Branca  
Paolo Menozzi

*// Articoli:*

Vacanza in mascherina:  
Andrea Costa  
Francesco Colangelo  
Matilda Rebecca Lusetti  
  
Un “nuovo” centro estivo:  
Giorgia Bedeschi  
  
Donne e mondo del lavoro:  
Matteo Balestrazzi  
  
Ciao Elio  
Giancarlo Villano  
Giovanni Mammi

Arte e cultura:  
sculture di ceramica  
Giulia Braglia

Portfolio:  
Fabiana Serpica  
Giancarlo Villano  
Giulia Braglia

Zodiaco 467:  
Agostina Russo  
Fabiana Serpica

*// Progettazione grafica:*  
Giulia Braglia